

Profumo d'Oriente

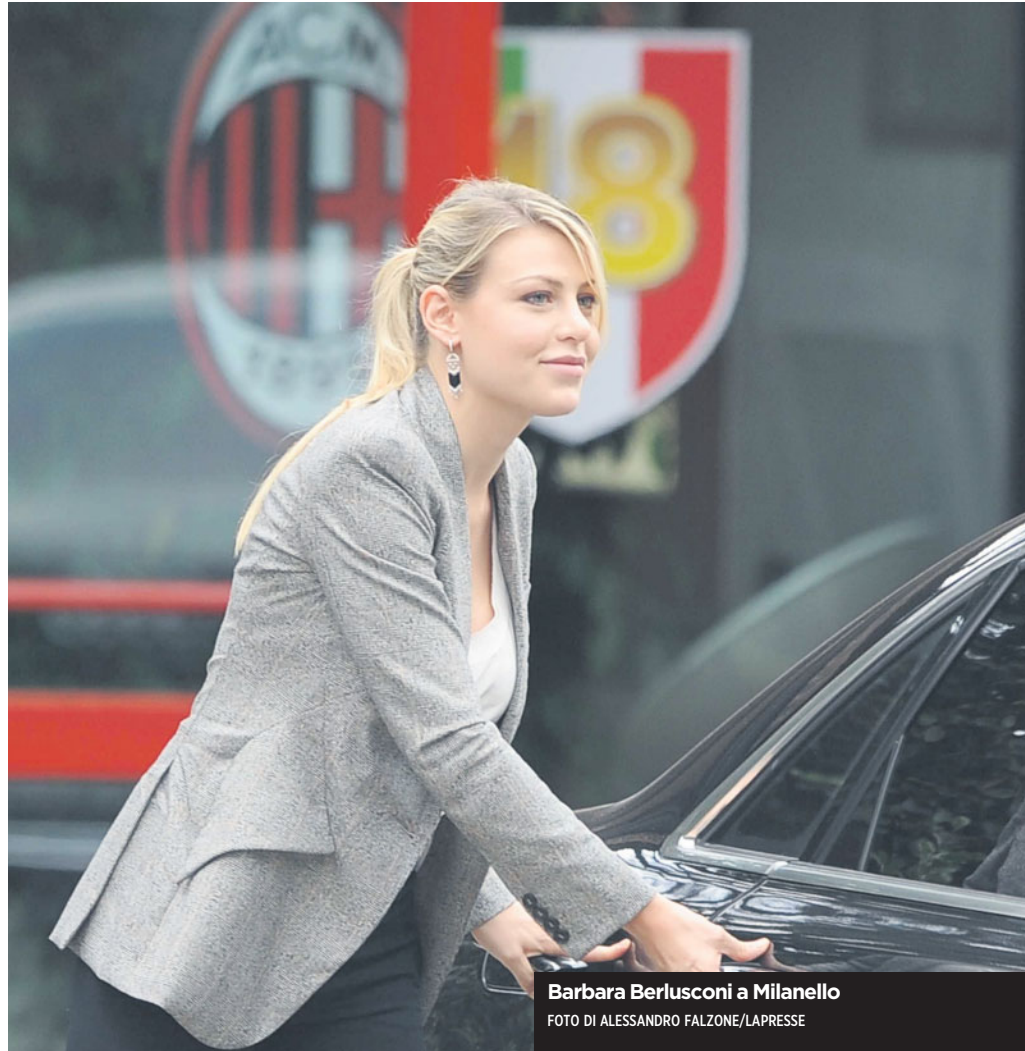
Dalla Cina a Singapore, quante offerte per il Milan

Ma Berlusconi e Fininvest smentiscono la cessione: «500 milioni sono pochi»
La caccia a un partner di minoranza e il nodo stadio

MASSIMO SOLANI
 Twitter@massimosolani

LA SMENTITA È ARRIVATA SECCA E PUNTUALE A STRETTO GIRO DI POSTA, ma poche righe non possono bastare a nascondere qualcosa che come tutti sanno si muove da tempo e da alcune settimane lo fa ancora più velocemente. «In merito a indiscrezioni riportate dalla stampa - recitava la nota - la Fininvest smentisce nuovamente ogni ipotesi di cessione del controllo del Milan». Il riferimento evidente è alle voci circolate nei giorni scorsi sulla stampa e rinfocolate ieri dalla *Gazzetta dello Sport*. Secondo il quotidiano, infatti, nelle ultime settimane sarebbero arrivate sul tavolo della proprietà rossonera ben due offerte per l'acquisto del club, entrambe dall'Oriente. La prima, più accreditata, porterebbe in calce il nome di Peter Lim, tycoon di Singapore già in trattativa secondo i media spagnoli per l'acquisizione del Valencia. Lim, 60 anni e un patrimonio 2,4 miliardi di dollari costruito sull'olio di palma l'export di abbigliamento e una clinica medica dopo gli studi pagati facendo il tassista, in passato era stato accostato anche al Liverpool e alla Roma e secondo alcuni rumors avrebbe potuto essere uno dei partner di Erich Thohir nella scalata all'Inter. Un mese fa, secondo le ricostruzioni, Lim avrebbe offerto 300 milioni di euro (50 in più di quelli pagati da Thohir per il 70% dell'Inter) per acquisire il 51% della società rossonera. Una offerta che la famiglia Berlusconi ha rifiutato («300 milioni al massimo possono bastare per il 30% delle quote», disse l'ad Barbara) e che Lim nei giorni scorsi ha alzato fino a 500 milioni inserendo nelle clausole del documento la conferma alla presidenza di Silvio Berlusconi e di Adriano Galliani alla gestione sportiva. A sbarrare la porta, però, ieri ci ha pensato Silvio Berlusconi: «Il Milan non si vende - ha detto negli studi di Porta a Porta - vale più di 500 milioni. Non scherziamo sulle cose sacre».

Nel frattempo il vento dell'Oriente ha portato nuove milionarie offerte nella nuova sede rossonera di via Aldo Rossi. Questa volta, però, dalla Cina. Perché dalla regione dello Zhejiang è arrivata, proprio negli ultimi giorni, una seconda offerta di acquisto: protagonista il miliardario, il secondo più ricco del paese con un patrimonio da oltre 11 miliardi di dollari dopo una carriera iniziata in una salina come scavatore, Zong Quinghou fondatore dell'azienda di bibite Wahaha che conta 66 stabilimenti, 170 filiali e 30mila dipendenti. Il magnate cinese negli anni scorsi ha cercato di fare il suo ingresso nel mondo calcio avvicinandosi al Liverpool ma, secondo le indiscrezioni, avrebbe deciso adesso di fare sul serio dopo che alcuni suoi emissari hanno incontrato nelle scorse settimane



Barbara Berlusconi a Milanello
 FOTO DI ALESSANDRO FALZONE/L'ESPRESSO

Barbara Berlusconi impegnata nel suo tour negli Emirati Arabi. Del resto, che il viaggio in medio Oriente non sarebbe servito soltanto per alcuni incontri relativi alle sponsorizzazioni (prima fra tutte quella da rinnovare con Fly Emirates) era il segreto di Pulcinella. Più difficile era ipotizzare che avrebbe dato così velocemente i suoi frutti. Fininvest, come si diceva, per il momento smentisce ma è una formula di rito che non nega nessuna delle voci circolate in queste ore. La formulazione usata nella nota ufficiale infatti («smentisce nuovamente ogni ipotesi di cessione del controllo del Milan») dice che il gruppo Berlusconi non è intenzionato a cedere il controllo del club, non che non sia partita la ricerca di un partner che porti ossigeno e milioni nelle casse di una società la cui indebitamento al 31 dicembre 2013 era di 256 milioni di euro, che da anni ha varato una politica di austerità e che per la prossima stagione non potrà contare sui ricchi introiti (60 milioni circa) della Champions League. Sullo sfondo, e non è un dettaglio, resta poi la questione stadio: il Milan, infatti, ha ufficialmente avanzato la propria dimostrazione di interesse per l'acquisizione di una parte delle aree che ospiteranno l'Expo ma nel frattempo starebbe valutando anche la zona demaniale di Baggio. E ai costi per l'acquisizione del terreno andrebbero poi aggiunti quelli, esorbitanti, per la realizzazione dell'impinato di cui comunque al momento almeno ufficialmente non esiste alcun progetto. «È l'unico modo per tornare a competere con le big europee - spiegava nelle scorse settimane Barbara Berlusconi in occasione della nuova sede della società, che comprenderà anche un nuovo museo dedicato - Casa Milan, lo stadio e lo sfruttamento di tutto il nostro potenziale commerciale all'estero ci permetterebbero di riequilibrare le voci dei ricavi». La caccia è aperta da tempo insomma: si tratti di partner o di nuovi proprietari, lo diranno i movimenti dei prossimi mesi.

...
Il club ha chiuso il 2013 con un indebitamento di 256 milioni: senza Champions serve ossigeno per le casse

Pepito Rossi va di corsa: prima volta in partitella

L'attaccante della Fiorentina ieri in campo con i compagni nell'allenamento. Pastorello: «Il ginocchio è già al 100%»

MARZIO CENCIONI
 FIRENZE

PROSEGUE LA CORSA CONTRO IL TEMPO DI GIUSEPPE ROSSI PER TORNARE IN CAMPO NELLA FINALE DI COPPA ITALIA TRA FIORENTINA E NAPOLI DEL 3 MAGGIO E SOPRATTUTTO IN TEMPO PER INSEGUIRE IL SOGNO MONDIALE. Ieri Pepito ha preso parte all'allenamento della Fiorentina in vista della partita di campionato contro il Bologna. Dopo il lavoro in palestra, la squadra è scesa in campo per una seduta atletica con partitella finale. Con i compagni anche Rossi che ha preso parte alla partitella provando anche qualche contrasto, segno che ormai il suo recupero dopo l'infortunio al ginocchio subito ad inizio gennaio è sempre più vicino. Sorrisi ed entusiasmo per un Pe-



Rossi si è infortunato al ginocchio a gennaio

pito sempre più in palla confermati anche dalle parole del suo manager Andrea Pastorello: «Lo hanno detto tutti: il ginocchio di Rossi è al 100% - ha spiegato - Non è che lavorando altri due mesi migliora, no: siamo già al massimo così». Ora resta solo da inseguire la forma migliore per essere in campo nella finale di Coppa Italia contro il Napoli e per rincorrere il sogno mondiale. «Se parlare di una sua disponibilità per Bologna è onestamente affrettato ma non impossibile, vedo più probabile una convocazione per la finale di Coppa Italia - ha confermato Pastorello - Anzi, quello era l'obiettivo fissato dopo l'infortunio e quell'obiettivo sarà centrato. A Roma Giuseppe sarà pronto. Poi è chiaro che toccherà a lui e a Montella stabilire tempi e modi. Starà a Giuseppe dire se davvero se la sente e per quanto. Ora ha trenta minuti nelle gambe, tra dieci giorni saranno quarantacinque. E ovviamente dovrà essere Montella a ritenerlo adatto alla partita e al suo andamento: ma sa che a un giocatore così possono bastare anche pochi minuti». Minuti che potrebbero convincere anche il ct azzurro Prandelli, che non ha mai fatto mistero di aspettare Rossi. «Se il percorso di Giuseppe continua a essere questo, arriverà eventualmente al Mondiale in condizioni psicofisiche migliori di molti altri. Più riposato e con motivazioni altissime», ha confermato Pastorello.

E con la Roma è un incrocio tra Europa e Campionato

«SARÀ UNA PARTITA COMBATTUTA, NOI DOBBIAMO ESSERE BRAVI COME LO SIAMO STATI IN TANTE OCCASIONI, sapendo che giocheremo contro una grandissima squadra, in salute, che ha subito meno gol di tutti in campionato. Mi aspetto una grande serata di calcio». Roma-Milan non sarà una partita qualsiasi. Nei Novanta minuti si scontreranno le timide speranze giallorosse di far vivere il campionato fino all'ultima giornata e quelle del tecnico del Milan Clarence Seedorf di poter aspirare a un posto nella piccola Europa e, perché no, salvare anche il posto in panchina. I rossoneri sono reduci da 5 successi consecutivi. «I meriti - ha detto Seedorf - vanno al gruppo, fin dal primo giorno hanno dimostrato di voler uscire da questa striscia negativa. Con il tempo siamo riusciti a far inserire i nuovi giocatori, e così sono arrivati risultati migliori. Non siamo ancora dove vogliamo, vogliamo crescere di più e migliorarci sempre per ottenere il massimo fino a fine stagione». Tra le note positive del Milan, sicuramente c'è Taarabt. «Sta facendo molto bene, dimostrando grande generosità, sta capendo che non deve risolvere tutto lui - ha aggiunto Seedorf - Lo vedo più lucido ed equilibrato, alternando giocate individuali a quelle con i compagni».

Battere il Milan per tenere vivo il sogno scudetto e uno sguardo alla prossima stagione è questo invece il pensiero di Rudi Garcia, tecnico della Roma: «Quella di stasera sarà una partita tosta, tra due squadre di qualità che hanno molti giocatori di talento. Loro giocano per cercare un posto in Europa League mentre noi faremo di tutto per raggiungere il primo posto». L'allenatore francese poi ha aggiunto: «Il campionato non è chiuso, soprattutto se saremo in grado di vincere domani sera. Poi aspetteremo il risultato della Juventus. Noi non abbiamo più pressione, potrà esserci solo un bonus straordinario». Sul futuro Garcia ha detto: «Voglio rimanere qui, ma con una squadra competitiva. Il prossimo anno sarà ancora più duro per noi perché giocheremo ogni tre giorni, da inizio stagione fino a dicembre, e speriamo anche in primavera. Per questo serve una rosa più ampia, ma è solo un discorso di buon senso che la società condivide al 100%. Vuole la stessa cosa che chiedo io: essere competitivi». Sarà in grado la società di soddisfare le richieste di Garcia? Il dubbio tra i tifosi serpeggia. Il tecnico francese avrebbe già ricevuto contatti da diverse squadre europee.

LOTTO		GIOVEDÌ 24 APRILE																		
Nazionale	21	8	69	33	65															
Bari	7	43	66	23	77															
Cagliari	79	19	46	36	51															
Firenze	80	4	30	21	66															
Genova	71	37	84	6	59															
Milano	53	44	10	27	34															
Napoli	49	12	19	53	74															
Palermo	13	15	62	80	20															
Roma	5	36	72	24	67															
Torino	21	38	5	35	33															
Venezia	90	39	51	52	13															
I numeri del Superenalotto		Jolly					SuperStar													
5	7	11	67	70	85	20	17													
Montepremi	1.491.018,99					5+ stella	€													
Nessun 6 Jackpot	€ 15.280.210,50					4+ stella	€	18.009,00												
Nessun 5+1	€					3+ stella	€	1.136,00												
Vincono con punti 5	€ 13.156,05					2+ stella	€	100,00												
Vincono con punti 4	€ 180,09					1+ stella	€	10,00												
Vincono con punti 3	€ 11,36					0+ stella	€	5,00												
10eLotto	4	5	7	12	13	15	19	21	36	37	38	39	43	44	49	53	71	79	80	90